

MEGLIO RICORDARSI CHE LA PELLE NON DIMENTICA

La prevenzione dei tumori cutanei va considerata una priorità di salute pubblica

di **Giovanni Pellacani***

Itumori cutanei rappresentano oggi una delle sfide sanitarie più rilevanti e, al tempo stesso, più sottovalutate.

I dati epidemiologici più recenti mostrano un incremento costante dell'incidenza, in particolare del melanoma e dei carcinomi cutanei non melanocitari, che colpiscono fasce di popolazione sempre più ampie e, in modo preoccupante, anche soggetti giovani.

La pelle è l'organo più esteso del corpo ed è costantemente esposta a fattori di rischio ambientali, primo fra tutti le radiazioni ultraviolette. L'esposizione solare intensa e intermittente, le scottature in età pediatrica e adolescenziale, l'uso improprio

di lampade abbronzanti e una percezione ancora distorta del rapporto tra sole e salute continuano a lasciare un'impronta che la pelle «non dimentica».

A fronte di numeri in crescita, esiste tuttavia un dato altrettanto chiaro: molti tumori cutanei sono prevenibili e, se diagnosticati precocemente, curabili con percentuali di successo molto elevate. È in questo contesto che la dermatologia assume un ruolo strategico non solo clinico, ma anche culturale e sociale.

La prevenzione primaria, basata su corretti comportamenti di esposizione solare, educazione fin dall'infanzia e consapevolezza dei fattori di rischio individuali, rappresenta il primo e imprescindibile baluardo.

Accanto ad essa, la prevenzione secondaria, fondata sulla diagnosi precoce attraverso autoesame, visite der-

matologiche e controlli dermoscopic, consente di intercettare lesioni in fase iniziale, quando l'intervento è meno invasivo e l'impatto sulla qualità di vita del paziente è minimo.

In questo scenario, l'innovazione tecnologica offre strumenti sempre più raffinati, dalla dermatoscopia digitale alla microscopia confocale, capaci di individuare precocemente le atipie cellulari.

Tecnologie che non sostituiscono il dermatologo, ma ne potenziano la capacità diagnostica.

Come Società Italiana di Dermatologia e Malattie Sessualmente Trasmesse, riteniamo che la lotta ai tumori cutanei debba diventare una priorità strutturale delle politiche sanitarie.

Investire in prevenzione significa ridurre i costi futuri per il Servizio Sanitario Nazionale, ma soprattutto salva-

re vite e tutelare il benessere delle persone.

Prendersi cura della propria pelle non è un gesto estetico, ma un atto di responsabilità verso se stessi e la collettività.

****Professore Ordinario
di Dermatologia,
La Sapienza Università
di Roma e Presidente
SIDeMaST –
Società Italiana
di Dermatologia
e Malattie Sessualmente
Trasmesse**

**Prendersi cura
della propria cute
non è un gesto estetico,
bensì un atto
di responsabilità
verso di noi
e la collettività**



Peso:20%